

è il momento di osare
e di spiccare il volo

La fraternità si racconta

Laudate Deum

Riflessione di fr Alberto Tosini - a cura di Enza

Come percorso formativo, quest'anno rifletteremo sull' esortazione apostolica di Papa Francesco dal titolo "Laudate Deum", espressione usata da S. Francesco nel Cantico delle Creature.

Qui proviamo a cogliere alcuni passaggi importanti che si trovano nelle prime pagine, per capire il percorso che siamo chiamati a fare, perché la nostra formazione mensile non sia solo un momento di approfondimento culturale, ma intenda favorire un cammino che ci chiama oggi come cristiani e come francescani.

▫ Papa Francesco inizia così: *"Iodate Dio per tutte le sue creature! Questo è stato l'invito che Francesco d'Assisi ha fatto con la sua vita, i suoi canti, i suoi gesti"*

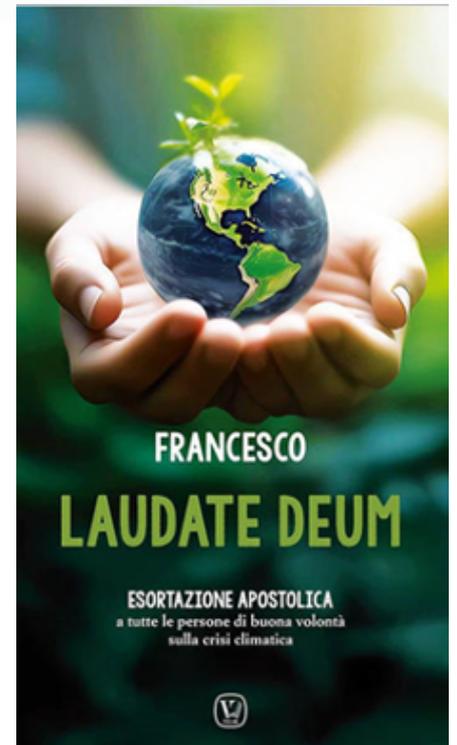
Il rischio per noi è quello di recitare il Cantico delle Creature come una poesia, una preghiera che dà respiro al cuore. Lo sguardo che Francesco mette nelle parole del cantico è talmente positivo, festoso che ci trasmette subito una grande emozione del cuore e dello spirito, che rischiamo di viverlo solo come una commozione del momento, ma è l'ultima parola che Francesco ci ha lasciato come fine di un processo che lui ha vissuto vivendo davanti e immerso nella natura.

Allora ci dobbiamo domandare: **come fare diventare il Cantico delle Creature uno stile di vita, un modo di abitare la natura?**

Se ci limitassimo a considerare e ad usare il Cantico solo come preghiera, senza assumerlo come stile di vita, saremmo come dei cantori stonati, e se poi continuassimo a dominare da padroni questa natura che contemporaneamente cantiamo e preghiamo, noi staremmo addirittura bestemmiando.

▫ Papa Francesco dice: *"San francesco ha ripreso la proposta dei Salmi della Bibbia e ha ripresentato la sensibilità di Gesù verso le creature del Padre suo"*. San Francesco non è altro che eco dello sguardo e della postura che Gesù ha espresso nello stare in mezzo a noi e di cui i vangeli sono testimonianza, diventando un altro aspetto della sua imitazione di Cristo. Allora, nell' aprire queste pagine, attraverso la testimonianza di Francesco, siamo condotti alla fonte della nostra fede, cioè Gesù. Tutte le nostre spiritualità, tutti i nostri modi di tradurre in noi la vita evangelica, si devono misurare con Gesù.

▫ Papa Francesco, in nome del cantico delle creature, ci esorta a **riprendere la cura della nostra casa comune, cioè il creato**, ma noi in che modo, con quale attenzione e con quale spirito di riconoscenza e responsabilità abitiamo nella casa comune? Papa Francesco dice: **"questo mondo, questa casa che ci accoglie si sta sgretolando "**



INDICE

1 "Laudate Deum"

3 Vita di Fraternità

4 Accade nel mondo



Quanta consapevolezza abbiamo che la terra è in condizioni drammatiche?

Lo studio del Papa darà dati e riflessioni per confermare come la terra oggi stia soffrendo lo sgretolamento. Per dichiarare questo non può che mettersi in ascolto di quello che la scienza ci viene a dire, e il segno più evidente di questo sgretolamento è **la condizione climatica** di cui oggi bisogna prendere atto e coscienza. Molti potrebbero anche negare l'evidenza, sostenendo che sono degli inconvenienti che sono sempre accaduti e che non c'è da preoccuparsi. Ci può essere anche l'atteggiamento abbastanza diffuso di scaricare colpe su chi colpe magari non ne ha, ad esempio sui paesi poveri, mentre sono proprio quelli ricchi che creano le crepe più grosse e profonde, appropriandosi delle risorse e sfruttandole fino in fondo.

Ma noi che siamo stati chiamati in una particolare condizione di vita ad abitare dentro a questa casa, dal punto di vista cristiano, che rapporto abbiamo con questa casa?

Questa domanda ci porta all'inizio della nostra fede, cioè alla prima pagina della Bibbia, e scopriamo per come è la nostra storia, la cultura che abbiamo sviluppato e il comportamento che abbiamo assunto, che abbiamo frainteso il momento in cui il Signore ci ha consegnato le chiavi della creazione nelle nostre mani.

Il linguaggio della creazione nella Bibbia è simbolico, scritto ad un certo punto per esprimere il senso della vita e dell'essere nel mondo da chi ha fatto esperienza di essere liberato, per l'intervento di Dio, dalla schiavitù in Egitto. Dio viene raccontato come il creatore che ci dona questa casa costruita da Lui e la settimana della creazione ci svela come e perché la inventa: **il senso di quella casa è un gesto di amore e di premura per l'uomo** che viene data sia ad Adamo che ad Eva (i cui nomi significano terra al maschile e terra al femminile) per abitarci e prendersene cura. Invece l'uomo e la donna con quelle chiavi in mano si sono sentiti padroni di quella casa, con il diritto di farne quello che volevano, senza tenere conto che l'avevano ricevuta in affitto.

La nostra cultura, specialmente nel suo aspetto economico funziona proprio così e se ci comportiamo da padroni compiamo due operazioni mortali: **distruggiamo la casa**, l'esercizio del potere è inevitabilmente un esercizio di distruzione, **e creiamo situazioni di ingiustizia**.

Il cantico delle Creature ci porta a verificare **lo stile con cui stiamo usando le chiavi della casa, stile padronale o riconoscente** per quello che abbiamo ricevuto, e ci fa vedere dove ci sta portando l'esercizio sbagliato di quella consegna.

Quindi dobbiamo **riappropriarci di quella consegna in maniera coerente, rivedendo** i nostri stili di vita quotidiani, anche i più semplici e scontati (es. i rifiuti).



Tanti nostri comportamenti non sono decisi da noi, in quanto siamo condizionati, ma almeno prendiamo coscienza di quello che accade intorno a noi, se è corretto o scorretto. Poi ci sono spazi che possiamo occupare vivendo diversamente e dobbiamo anche renderci conto che in questa casa comune non viviamo da soli: siamo chiamati a mettere in atto delle **logiche di condivisione e corresponsabilità**.

Allora quali condivisioni si possono creare perché aumenti questa coscienza capace poi di sostenerci in questo cammino?

Come riusciamo a passare alle nuove generazioni questi aspetti attraverso le nostre responsabilità educative e formative?

I nostri figli e nipoti saranno abitanti di questa casa che si sgretolerà sempre di più, quindi dobbiamo aiutarli ad aprire gli occhi, facendo crescere in loro una responsabilità adeguata, perché riescano ad abitare da cittadini questa casa.

Questo significa tradurre la fede non solo in termini sacri e liturgici, ma in atteggiamenti che il Signore ci ha suggerito e ci ha chiesto, perché è la nostra risposta al gesto di fede iniziale: **prendersi cura della vita**. Questo è Vangelo allo stato puro, perché Gesù si è preso cura dell'umanità dove si sgretolava nel fisico, nell'anima, nella coscienza, per sanarla... e questo è il compito anche di noi credenti. Questo tema deve entrare nei nostri pensieri e nella nostra coscienza per trovare e intraprendere nuovi percorsi di vita. C'è un'analisi che possiamo fare su noi stessi: dentro a tutti noi infatti c'è un padrone che tende ad esercitare potere sull'altro. Dobbiamo "spossessarci del possesso" come ha fatto San Francesco, poiché **alla fine siamo solo noi gli unici responsabili delle nostre azioni**.



Vita di Fraternità

Incontro Regionale a Bergamo - a cura di Gianni



Domenica 22 ottobre si è tenuto, presso la Casa del Giovane di Bergamo, il primo incontro regionale 2023-24 dell'OFS Lombardia.

Questi incontri, organizzati dal nostro consiglio regionale, sono momenti di formazione rivolti a tutti i professi, formandi e simpatizzanti su temi che vengono definiti partendo dal cammino formativo proposto dal consiglio nazionale.

Sono un'occasione importante per ritrovarsi in una **fraternità allargata**, con le sorelle e i fratelli delle altre fraternità della regione, conoscere la vita dell'Ordine oltre alla nostra realtà locale, scambiarsi esperienze, idee e progetti, arricchendoci a vicenda.

Il tema proposto in questo incontro è quello della **cura del creato**, argomento più che mai urgente e che Papa Francesco, a otto anni dalla "Laudato Sì", ha ripreso a inizio ottobre nella sua esortazione apostolica "Laudate Deum".

Al mattino abbiamo ascoltato due interventi:

Il primo di Attilio Galimberti, professore di Milano, già membro del Consiglio di Presidenza CIOFS e dell'International Board of Directors di Franciscans International.

Attilio ha raccontato come i primi segnali dell'insostenibilità del nostro modello di sviluppo fossero già stati individuati dagli scienziati all'inizio degli anni settanta e come siano stati a lungo ignorati.

I francescani di fronte a questo non sono rimasti fermi e nel 1984 nasce la ONG Francescana FI (Franciscans International) che è accreditata alle Nazioni Unite, partecipando ad incontri con i rappresentanti dei paesi aderenti all'interno del Consiglio per i diritti umani e quello economico e sociale.

Anche la Chiesa con Il Compendio della Dottrina sociale e numerose encicliche (fino ad arrivare alla Laudato Sì) si è espressa più volte sul tema della giustizia sociale e dell'ambiente.

Negli anni si sono poi susseguite molte iniziative da parte degli organismi internazionali, a cui i francescani hanno dato un loro contributo, fino ad arrivare al prossimo COP28 che si svolgerà a breve a Dubai. In questi incontri sono stati individuati e approvati obiettivi per contrastare i cambiamenti climatici. La loro attuazione è nelle mani dei governanti, che purtroppo molte volte non li rispettano perché in contrasto con i loro interessi del momento.

Il secondo di don Armando Cattaneo, animatore dei circoli e delle comunità Laudato Sì sul territorio della diocesi di Milano.

Ha raccontato di come, anche nelle chiese locali, si faccia fatica a parlare dei temi ambientali perché sono argomenti divisivi. Sono però temi che interessano soprattutto ai giovani e non trattarli vuol dire anche allontanare dalle chiese le nuove generazioni.

Hai poi presentato con un video l'esortazione laudate Deum, insistendo sull'urgenza di agire perché ormai abbiamo poco tempo. Molti dei cambiamenti sono ormai già in atto, dobbiamo comunque impegnarci per ridurre gli effetti con un'attenzione particolare alle regioni più povere della terra che ne subiscono le

conseguenze maggiori.

Don Armando ha ribadito l'importanza dell'impegno individuale nel ridurre il proprio impatto ambientale e nel modificare lo stile di vita. C'è molta resistenza al cambiamento e non fare la nostra parte, per quello che si può, vuol dire peccare di omissione.

Dobbiamo agire nella nostra casa, nei nostri consumi, nella nostra gestione dei soldi, nel nostro condominio, nel nostro quartiere. Ci serve un'intelligenza emotiva che ci consenta di andare oltre le nostre consuetudini, bisogna pensare in modo nuovo.

Questo secondo intervento di don Armando ha suscitato molto interesse nei presenti. Quello che ci chiede è un grande impegno che deve essere preceduto da un'informazione approfondita sulla situazione attuale, dobbiamo raccogliere e ascoltare le testimonianze di chi già si impegna praticamente e seguire le vicende della comunità in cui viviamo, allargando però anche lo sguardo a quello che succede lontano da noi.

Il pomeriggio è stato poi dedicato ai laboratori, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo conosciuto alcune esperienze legate ai circoli Laudato Sì. Io ho partecipato all'individuazione e all'elaborazione a grandi linee di un progetto per recuperare una vigna in disuso presso il convento di Sabbioncello.

Concludo con una riflessione personale. Quello trattato è un tema che mi appassiona molto e mi preoccupa moltissimo per le conseguenze che il cambiamento climatico porterà alla nostra vita e soprattutto alla vita di verrà dopo di noi.

Il nostro assistente Padre Alberto ci sta presentando in questi mesi nei nostri incontri di formazione la Laudate Deum. Dobbiamo cogliere questa opportunità per **interrogarci personalmente e come fraternità su quale può essere il nostro impegno per un mondo più giusto, equo e sostenibile.**

Per approfondire: www.ofslombardia.com - trovate i testi integrali e il video degli interventi

Cosa accade?

Nel corso di queste ultime settimane c'è una tematica di cui giornali e telegiornali parlano, cronache di un conflitto che ha radici profonde e che continuamente ci tocca, scuotendoci: **Israele-Palestina**. Per affrontare e rileggere quanto accade, vorremmo partire dalle parole che ci ha donato il Card. Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme - trovate il testo completo nell'inserito o al link seguente:

«CRISTO HA VINTO IL MONDO, AMANDOLO»

Dove stanno le radici di questo conflitto?

Ecco qualche cenno:

LA GENESI STORICA DELLA QUESTIONE PALESTINESE E IL DRAMMA ODIERNO

Infine, per aiutarci a comprendere nomi che sono diventati quotidiani e che spesso diamo per scontati, ecco qui alcune definizioni...

Hamas: Ḥamās, acronimo di Ḥarakat al-Muqāwama al-Islāmiyya (Movimento Islamico di Resistenza, ovvero "entusiasmo, zelo, spirito combattente") è un'organizzazione politica e paramilitare palestinese islamista, sunnita e fondamentalista, centrale nel Conflitto israelo-palestinese.

Hezbollah Hezbollah o Ḥizb Allāh (lett. "Partito di Dio") è un'organizzazione paramilitare islamista sciita e antisionista libanese, nata nel giugno 1982 e divenuta successivamente anche un partito politico. Ha sede in Libano ed il suo segretario generale è Hassan Nasrallah, succeduto ad Abbas Al-Musawi a causa della morte di quest'ultimo nel 1992. Grazie al supporto iraniano, la forza dell'ala paramilitare di Hezbollah è cresciuta a tal punto nel corso degli anni tanto da essere considerata non solo più potente dell'esercito regolare libanese ma, secondo Israele, della maggior parte delle forze armate arabe al mondo, ed è stata testata in maniera continua a partire dall'inizio della guerra civile siriana, che ha visto Hezbollah scendere in campo come alleato fondamentale per il governo di Bashar al-Assad.

Intanto, sempre in Terra Santa...

LA MISERICORDIA, ANTIDOTO ALL'ODIO

La rivista dell'Ordine Francescano Secolare

FVS

IL NUOVO FRANCESCO IL VOLTO SECOLARE

COMPLEANNI

01-LUISA BRUMANA

07-ORNELLA MAURI

10-MARIA BIDESE

13-MARINA

PARRAVICINI

17-LORENA AZZI

19-SERGIO MANZONI

22-DAVIDE ZIGIOTTI

28-TERESA LAVERDE

31-CINZIA GUALA

APPUNTAMENTI

DOM 03/12 h.9.00 - Ritiro d'Avvento, Baccanello

GIOV 07/12 h.21 - Adorazione Eucaristica

GIOV 14/12 h.21 - Giovedì delle Grazie

VEN 15/12 h.21 - Catechesi d'annuncio

DOM 17/12 h.12 - Domenica di Fraternità

(S. Messa, Pranzo, Formazione)